

Aperta la Via Francisca del Lucomagno

Lungo la Valle di Blenio

di Matteo Oleggini

Con un'escursione da Olivone al Museo di Lottigna, l'Associazione Amici della Via Francisca del Lucomagno (AVFL) e l'Organizzazione Turistica Regionale (OTR) Bellinzona e Valli hanno sottolineato, domenica 22 ottobre 2023, la posa della segnaletica che guida il viandante o pellegrino dal Lucomagno fino al Monte Ceneri. Il progetto per valorizzare la Via Francisca del Lucomagno è un tassello importante nell'impegno dell'Organizzazione turistica regionale e dell'Ente Regionale di Sviluppo per la promozione e lo sviluppo della Valle di Blenio.

La Via Francisca del Lucomagno è una via storica che tra il VII-VIII secolo e fino ai primi anni del 1200 è stata molto importante nei collegamenti tra il centro Europa e le grandi città della pianura Padana. Essa era infatti uno dei percorsi meno impegnativi per attraversare le Alpi. Nel corso dei secoli, la Via Francisca è stata percorsa da Imperatori (è attestato il passaggio di Federico Barbarossa), Vescovi, mercanti, viandanti e pellegrini.

L'esistenza della Via è attestata da documenti notarili e dall'inventario delle Vie Storiche svizzere (IVS). La riscoperta della Via Francisca del Lucomagno è invece il frutto dell'impegno e delle ricerche della signora Adelaide Trezzini già promotrice del recupero della Via Francigena da Canterbury a Roma.

Nella sua attualizzazione il percorso parte da Costanza e, dopo diversi Cantoni svizzeri, attraversa il Ticino dal Lucomagno a Ponte Tresa per proseguire in Italia fino a Pavia dove si congiunge con la Via Francigena che conduce fino a Roma.

Ai giorni nostri, il cammino lungo la Via Francisca è accompagnato dall'acqua (il Reno, il Brenno, il Ticino e i laghi e i navigli) e conduce alla scoperta di cinque siti iscritti nel patrimonio Unesco: l'abbazia di San Gallo, il Convento dei Benedettini a Disentis, i castelli e le fortificazioni di Bellinzona e, in Lombardia, il Sacro Monte a Varese e il sito longobardo Casturm di Castelserpio-Torba.

La rivisitazione del percorso – che in Ticino è segnalato come sentiero tematico con i segnavia bianchi con il logo della Via – è il risultato della ricerca di un equilibrio tra la fedeltà alle tracce storiche da un lato e la qualità della proposta escursionistica (più sentieri e meno strade asfaltate), la sicurezza dei camminatori e la volontà di valorizzare le particolarità del territorio, dall'altro.

Così, ad esempio, in Valle di Blenio, tra Olivone e Acquarossa si è scelta la variante sulla sponda sinistra del Brenno che permette di valorizzare il ponte tibetano verso Ponto Aquileseo, le testimonianze della storia della Valle di Blenio (l'Oratorio di San Salvatore con le rovine del Castel Curterio e il ricordo del Patto di Torre) e della vita della Valle di Blenio (la Cima Norma e Villa Pagani a Torre), la presenza del Maestro Martino de Rubeis e, non ultimo, il Museo della Valle di Blenio a Lottigna nel Palazzo dei Landfogti. A Dongio si tornerà sulla sponda destra per incontrare l'Oratorio di San Remigio e proseguire verso Biasca.

L'OTR Bellinzona e Valli ha sostenuto il progetto poiché la Via Francisca del Lucomagno è la «spina dorsale» che permette di collegare e promuovere diversi percorsi storici o tematici nella regione del Passo del Lucomagno e attorno ad Acquarossa ma anche proposte pensate per famiglie con bambini e persone curiose come il Sentiero della Salamandra vagabonda tra Ludiano e Semione.

L'escursione di domenica 22 ottobre si è conclusa al Museo di Lottigna con una merenda con prodotti locali: una fetta di torta secondo la ricetta del Maestro Martino de Rubeis, la gazzosa e il succo di pera prodotti in Valle di Blenio. Non è mancata una breve parte ufficiale con l'intervento anche della sindaca di Blenio Claudia Straub Boschetti e di Juri Clericetti, direttore dell'OTR Bellinzona e Valli.

Ringraziamenti

L'Associazione Amici della Via Francisca del Lucomagno è lieta di avere raggiunto questo primo traguardo intermedio. Un risultato reso possibile dalla passione ed impegno di Adelaide Trezzini e Alfonso Passera (primo presidente di AVFL) e dai contributi (anche finanziari) del Programma San Gottardo, dei Comuni (attraverso i rispettivi Enti Regionali di Sviluppo) e delle Organizzazioni turistiche attive lungo il percorso dal Lucomagno a Ponte Tresa. Un sentito grazie per il sostegno nell'organizzazione della giornata "inaugurale" va anche a Egon Maestri e Luca Solari, alle Associazioni Blenio Bellissima, Blenio Viva e al Museo storico ed etnografico della Valle di Blenio.

Il cammino continua

L'impegno per valorizzare la Via Francisca del Lucomagno continua. Nelle prossime settimane sarà completata la segnaletica dal Monte Ceneri a Ponte Tresa, poi si lavorerà al sito internet e ad una pubblicazione che aiuti chi cammina a scoprire (o a conservare un ricordo) delle bellezze e dei valori del territorio.

Saranno coinvolti anche chi mette a disposizione alloggi e ristoranti per i viandanti o pellegrini e non mancheranno i timbri per arricchire le credenziali di chi vuole conservare anche un concreto ricordo della sua esperienza.

() Presidente AVFL*